



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Perche ordinariamente i poueri siano più fecondi, e generino più figliuoli
maschi de'ricchi. Quis. 2.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

non riescano spesso di gran valore anch'eglino, come per l'istorie infiniti esempi n'abbiamo. Del maggiore Africano, e del Padre; del minore, e di Paolo Emilio; di Nastea, e di suo padre; de' due Decj; de' due Fabj; d'Annibale, e di Amilcare; di Erippo, e di Alessandros; di Metello, e de' figliuoli tutti; di Druso, e di Germanico; e d'altri infiniti. Che se il figliuolo di Cicerone non fù eloquente come lui; ne il figliuolo del maggiore Africano fù gran Capitano come il Padre, le loro disposizioni ad altro li doueano inclinare. E forse chi gli hauesse applicati a quello, a che gli inclinaua la lor natura, sarebbono anch'essi huomini eccellenti riuisciti, come fecer Nerone, e Co modo, l'vno de' quali eccellente istrione, e l'altro eccellente arciero riuiscì, essendo stati i padri loro famosi in più nobili atti. Ma molte volte la cattua educazione, ed elezione de' padri fa parer dappochi i figliuoli, forzandogli ad applicarsi a professioni, che alla loro inclinazione, e abilità naturale sono contrarie in tutto. Vna cosa notabile riferisce Antigono nel suo libro delle mirabili narratiue; Che in Elide vna donna fù ingrauidata da vn' Eriopo, e partorì vna figliuola bianca; la quale ingrauidata poscia da vn'huomo bianco, partorì vn figliuolo nero com'era l'auo, il che mostra, che sia vero, che nel seme si conferuino non solamente le qualità individuali del generante; ma quelle eziandio della discendenza, e della stirpe fino al quarto grado.

Perche ordinariamente i poveri sieno più secondi, e generino più figliuoli maschi de' ricchi. Q. II.

Risponde si, che gli huomini ricchi vanno sempre a cavallo, o in carrozza, o in lettica: non fanno esercizio, e mangiano, o beono più di quello, che'l calor naturale può digeure; le quali circostanze tutte facendo il seme assai freddo, e umido, sono poscia cagione, che pochi figliuoli si generino, e que' pochi per lo più siano femmine. La onde scrivono alcuni, che Ippocrate si fece beffe de' Baroni di Scitia, i quali viuendo effeminatamente senza esercizio alcuno di corpo, fra continue delizie, attribuivano poscia a miracolo il non poter generare figliuoli maschi. L'esercizio, e la fatica riscaldano le parti di dentro, e sono cagione, che la digestione sia ottima, e'l seme temperato, e ben qualificato si faccia; e però non è marauiglia, che tal seme quasi sempre alla generazione sia atto, e che anche per lo più soglia figliuoli maschi produrre, essendo più caldo, come quello de' poveretti, che mangiano sobriamente, e in continuo esercizio, e fatica trattengono i corpi loro. Aristotile nel fine del 2. capo del 4. libro della Generazione de gli animali disse, *Quod aqua cruda, frigida, aut sterilitatem, aut partum feminicum faciunt.* Però i ricchi, e potenti, che quasi di continuo beono per delizia, e per gusto acque neuate, fra l'altre cagioni della sterilità loro, ancor questa possono annoutrare. Ma io v'aggiungo quella del souerchio coito esercitato da i ricchi per gusto, e trattenimento nelle delizie, e nell'ozio: là doue i poveri affitti dal disagio, e dalla fatica non l'vsano, fuor che sospinti dall'impeto naturale.